

Maria Teresa Carcano

Cara parola, cura

Cara parola, cura

poesie



ZONA

Molto è stato detto - e molto ancora si dirà - del corpo sonoro della poesia, dello straordinario potere orante di questo corpo fatto di segni e di suoni. Leggo in internet: "Masticare le parole: è quello che deve fare il lettore-scrittore di poesia. Scomporre ogni parola in sillabe e ogni sillaba in fonemi e assaporare tutto il boccone, nelle sue parti e nel suo insieme, e a ritmo, ritmo incessante" e mi associo in toto al bellissimo dire di Rosaria Lo Russo a cui nulla potrei aggiungere se non che è proprio questa la sfida del mio scrivere. E salterà subito agli occhi, anzi, alle orecchie, che la caratteristica più evidente dei miei versi è, per l'appunto, il loro timbro vocale: l'uso ridondante e ossessivo di rime, di assonanze, di dissonanze, di allitterazioni, nonché la ricerca di un ritmo incalzante, rincorso giocando nel recinto della forma metrica più tradizionale. Una scrittura sonora dunque ed estremamente chiusa, vincolata con forza, a significare l'allegoria dell'umano esistere costretti nei limiti angusti della nostra natura, eppure la "parabola" dei miei versi vorrebbe essere questa: che si può provare a tendere come fosse un elastico e a suonare come fosse un'arpa anche la corda più annodata e stretta...

© 2010 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore

Cara parola, cura

poesie di Maria Teresa Carcano
ISBN 978-88-6438-139-8

© 2010 Editrice ZONA
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di dicembre 2010

Maria Teresa Carcano

CARA PAROLA, CURA

ZONA

CARA PAROLA, CURA

*L'avvenimento della parola
è l'avvenimento del gioco*

Gille Deleuze

sono un poeta
ergo

sono dio

rimesto nel pastone del mio io tra i miasmi e la miseria
cerco
finché un gnocco di materia s'addensa nel liquame
germe, seme
scintilla da cui scocco l'alchimia

e plasmo un cosmo da quell'intuizione

prima un embrione
poi

gli do sembianza
lo faccio a imago mia, a mia somiglianza

e per un dio spietato
il mio creato
m'assomiglia sputato come un clone

voglio (vorrei) l'abbaglio lo smagliante

f l a s h

che mi brilli e sbrigli ma nei geni

ho questo calcestruzzo di fonemi

una muraglia

per giocare a squash

e mi ci scaglio contro finché

c r a s h

rotta all'impatto slitto sgrigliolante

giù

nella faglia stretta della mente

ogni poeta s'accanisce a un verso a uno soltanto
e in infinite pose

lo studia:

sopra sotto di traverso

lo ruota sottosopra e poi daccapo

e ci si incoccia come a un rompicapo

lo tasta lo perlustra lo contempla lo smembra

poi di nuovo lo riassembla

lo scruta da qualsiasi angolazione

lo penetra da ogni posizione

lo spia lo espia lo scaglia lo ripiglia

lo accusa lo condanna lo proscioglie

lo spoglia lo asservisce alle sue voglie

lo schernisce lo provoca lo usa

lo inganna lo rinnega e poi

lo sposa

lo vezzeggia lo coccola lo sfama

lo celebra l'ossequia e l'odia e l'ama

lo sottopone a lunghe faticose ginnastiche e torsioni

e a minuziose

indagini

lo interroga lo sprona lo segmenta lo ricrea lo clona

lo flasha in sotto e in sovraesposizione

lo mangia a pranzo

a cena

a colazione

ahi quel verso che tarlo

che ossessione

che penitenza

che benedizione...

SOMMARIO

Cara parola, cura	5
Il poco di materia	21
Il tempo detto vita	35
L'amor scortese	49

www.editricezona.it
info@editricezona.it



Maria Teresa Carcano

vive ad Alatri,
un'antichissima
cittadina in provincia
di Frosinone.
Insegnante, cura da
tempo un laboratorio
teatrale nella scuola
primaria di Fiuggi. Si è
avvicinata alla poesia
in qualità di autrice da
pochi anni e ha
pubblicato i suoi primi
componimenti in
alcuni siti di scrittura.
Nel 2009 ha
partecipato con una
silloge inedita al
Premio Nazionale di
poesia Quaderni di
Linfero e, selezionata
tra i finalisti, è stata
inserita nell'antologia
del premio. Questa è
la sua prima raccolta
di versi.

*supplizi strazi pestilenze pene
presto!*

*presto un sollievo di afflizioni
prima che questa stagnea sobrietà
mi infibuli i neuroni
e nelle vene
mi necrotizzi
di mortalità*

Euro 10,00
ISBN 978-88-6438-139-8

